

ISTITUTO SALESIANO - FAENZA



Carissimi Confratelli,

nella mattina del 19 corr. m., moriva in questa casa il Confratello professo perpetuo

Sac. DOMENICO FINCO

nell'età di anni 72.

Circa quattro anni fa una miocardite e un'arterio sclerosi diffusa avevano minata la robusta fibra del suo corpo. Dovette lasciare la direzione del collegio di Modena e ritirarsi a Montodine, nella casa di noviziato di questa ispettoria, dove prestò per qualche mese l'opera sua come confessore. Riavutosi da una crisi fortissima del suo male desiderò di venire in questo Istituto che per la sua posizione poteva prestare un clima più confacente al suo stato di salute. E qui, dopo periodi di relativo benessere e periodi di crisi, come pianta corrosa da lungo tempo da verme parassita, cedette sotto l'azione del male che sugli organi indeboliti ha facilmente ragione. Durante la sua lunga malattia gli furono di conforto le visite del sig. Ispettore, di persone del Clero cittadino e di ex allievi.

Nato il 4 febbraio del 1866 a Gallio di Asiago studiò i primi elementi di latino sotto la guida di uno zio. Nel 1879 entrò come alunno all'Oratorio di Torino per compirvi l'ultima classe ginnasiale; e di là, consigliato dal nostro Fondatore D. Bosco Santo, passò al noviziato di S. Benigno. Nelle mani dello stesso D. Bosco emise i voti perpetui. Successivamente conseguì il diploma di abilitazione magistrale e più tardi le lauree in lettere e in filosofia. Come assistente, maestro e come insegnante di classi ginnasiali lo troviamo a Borgo S. Martino, a Varazze, a S. Benigno.

Ordinato sacerdote nel 1885 fu mandato consigliere scolastico in questa casa che divenne allora e in seguito, quando ne fu direttore, il campo dove spiegò un'attività salesiana sorprendente. Il nostro Economo Generale scrive di lui: "Io, chierichetto, l'ebbi consigliere scolastico proprio a Faenza nel 1892-93; ricordo ancora e con riconoscenza i tratti squisiti della sua bontà e quanto i giovani l'amassero e lo ammirassero".

Dotato di carattere forte, di mente gagliarda, di cuore generoso seppe fondere insieme queste belle doti e diventare uno dei salesiani più laboriosi e più efficaci nell'educazione della gioventù.

Queste sue qualità non potevano rimanere sotto il moggio, ed è perciò che il sig. D. Rua di s. m. nel 1899 lo nominava Direttore della casa di Fossano. Dopo un quinquennio ritornava a Faenza per rimanervi otto anni in qualità di Direttore. Ripieno di vita fisica, di spirito ardente per le opere salesiane rifuse in questo campo di un'attività meravigliosa. Il suo programma era di rialzare le sorti dell'opera salesiana di Faenza che negli anni precedenti per cause diverse ebbe a soffrire penuria di tutto. E sotto la sua azione e dei confratelli che avevano trovato nel Capo la guida sicura del loro lavoro, l'Istituto interno e l'Oratorio annesso furono

popolati di giovani. Questa casa che ebbe l'alto onore e l'eccelsa grazia di esser stata benedetta dalla presenza di D. Bosco stesso negli inizi della sua fondazione, riprese il suo cammino.

Lo animò uno zelo e un amore per le anime, che di tutto si servì per soddisfare a questo desiderio. Fu lui che organizzò il primo Congresso degli Oratori e delle Scuole di Religione presieduto da Don Rua.

Finito il suo compito in questa casa, l'ubbidienza lo mandò a dirigere la casa di Varazze, poi di Palermo, di Catania, di Macerata, e in fine di Modena. Nei 38 anni di direzione il nostro D. Finco portò il suo spirito d'intraprendenza. Quegli istituti ebbero sempre a lodarsi di aver avuto in lui un direttore solerte.

Non mancò però il suo lavoro dello spirito che lo vivificasse e che lo rendesse meritorio presso il Cielo. In lui rifulsero virtù sacerdotali e religiose non comuni. Le case da lui dirette si affermarono per opere esteriori, perchè alimentate da pietà soda e da uno spirito salesiano appreso dal contatto del Fondatore stesso.

Nell'ultimo periodo della sua vita, passato nell'inazione, reso più tormentoso da uno spirito pronto in un corpo infermo, si vedono in lui spiccare quelle virtù che forse prima agli occhi degli uomini erano coperte dai bagliori dell'attività esteriore. La sete delle anime lo spingeva a prestarsi alle confessioni dei confratelli e giovani anche quando era temerario compiere azioni anche leggere. Desiderava celebrare la S. Messa sempre, anche nei giorni di grande spossatezza causata dalla miocardite, e quando ne era impossibilitato chiamava la Santa Comunione rimanendo digiuno con grande disagio. Fino a quando le forze di mente glielo permisero recitò il Breviario con una attenzione e devozione che non potevano essere improvvisate. Alle ore 11 e alle 15 di ogni giorno, permettendolo il suo stato di salute, discendeva nella Cappella e davanti a Gesù nel Tabernacolo recitava il Rosario ed altre preghiere del Giovane Provveduto.

Le sofferenze fisiche e morali della sua malattia furono sopportate con rassegnazione eroica. Mai un lamento, mai pretese di specialità per un maggior sollievo. Era una lampada vivente davanti a Dio per questa Casa.

I suoi funerali furono una commovente manifestazione di venerazione e di affetto allo Scomparso: clero, ex allievi, istituti religiosi, tutti i nostri alunni accompagnarono la salma al cimitero. Non fiori, non discorsi, ma opere buone e suffragi generosi furono l'ultimo saluto al degno Figlio di D. Bosco.

Cari confratelli, al termine di queste brevi notizie su D. Finco, mi pare potersi compendiare la sua vita in queste parole: Vir... sicut bonus miles Christi: un buon soldato di Cristo, sempre pronto all'ubbidienza del suo re.

I nostri generosi suffragi dimostrino al caro estinto che gli siamo veramente fratelli, ed egli con Don Bosco preghi il Padrone della messe che mandi alla Congregazione molti e molti operai della stessa tempra a continuarne il lavoro.

Non dimenticate questa Casa e chi si professa

V. aff.mo in G. C.
Sac. UMBERTO CARAMASCHI
DIRETTORE

Faenza, 27 aprile 1938

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Domemico Finco da Gallio (Italia) morto a Faenza nel 1938, a 72 anni di età, 55 di professione e 53 di sacerdozio. Fu Direttore per 38 anni.

ISTITUTO SALESIANO - FAENZA

STAMPE

Molto Rev. do Sig. Direttore.

Caro D. Giovanni B. Lemoyne.

Più che Maria Ausiliatrice 4

Zorino